



**CobaS-CodiR**  
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



## Comunicato Stampa

Regione: 2000 dirigenti in servizio, ma in Amministrazione arrivano pure i dirigenti esterni dagli Ospedali.

Palermo, 22 febbraio 2010

2000 dirigenti regionali evidentemente non sembrano sufficienti.

L'Amministrazione regionale continua ad avvalersi, infatti, di una norma regionale varata dal governo Cuffaro che consente il distacco, in caso di carenza degli organici, presso l'Assessorato regionale alla Sanità di personale sanitario (Legge regionale 15/2004, art.1, comma 10): in tutto si tratta, fino ad oggi, di 19 dirigenti medici e 7 non dirigenti (ma la lista è destinata ad aumentare), per un costo totale aggiuntivo di 3,5 milioni di euro, a carico della collettività ed aggiunto a quanto già speso comunque dalla Regione per il personale di ruolo.

Medici "internisti", farmacisti, radiologi, medici di "pronto soccorso", cardiologi, *immuno-ematologi*, medici esperti in trasfusioni e medici del lavoro (ma anche incredibilmente personale amministrativo) solo per citare alcuni esempi, hanno, così, abbandonato bisturi e camici che indossavano negli ospedali (in molti casi dislocati però in comuni lontani dal proprio domicilio palermitano) per venire a rimpolpare gli organici dell'Assessorato regionale alla Sanità di Palermo secondo l'unico criterio della segnalazione dall'ufficio di gabinetto.

Non siamo in grado di valutare l'impatto in termini di eventuali disservizi nelle strutture sanitarie di provenienza: Asp 6 Pa, Asp 3 Ct, Asp 9 Tp, Asp 5 Me, Asp En, Azienda Ospedaliera Arnas Civico Palermo, Ospedale Cervello Palermo, Ospedale Villa Sofia Palermo, Ospedale Papardo Messina, Policlinico di Catania.

<<Abbiamo già denunciato questa situazione dal sapore clientelare – dichiarano Dario Matranga e Marcello Minio, segretari generali del Cobas/Codir (il sindacato maggiormente rappresentativo dei dipendenti regionali) – all'allora assessore Ilarda. Adesso abbiamo scritto anche all'assessore regionale alla funzione pubblica, Caterina Chinnici, per chiedere, ancora una volta, un intervento deciso contro l'ingresso di detto personale che è avvenuto in assenza di qualsivoglia procedura ad evidenza pubblica e senza avere verificato all'interno della Regione la presenza delle professionalità richieste e che ci sono in abbondanza. Pertanto, in sede di prima applicazione della Legge di riforma degli assessorati regionali (L.R.19/2008) chiediamo di rispedire immediatamente nelle strutture sanitarie di provenienza tutto il personale sanitario. Nel caso in cui dovesse permanere l'attuale stato – concludono Minio e Matranga – ci troveremo costretti a chiedere alla procura della Corte dei Conti di verificare la legittimità degli atti posti in essere.>>

**[www.codir.it](http://www.codir.it)**